

2.500 pasti, il «regalo» del Rotary alla Caritas

Rip644; re q irwe\$imzre Zmsvns Iq eryipi jegize\$ 4 -gstivmf 0q irxvi skkmwsrs\$ 684 e jevi re gshe

Il Rotary Club Brescia Nord regala 2.500 pasti alla Mensa Menni della Caritas. E non poteva pensar a un dono migliore. I nuovi poveri crescono ogni giorno, un mese dopo l'altro s'ingrossa l'esercito c chi cerca un pasto caldo al numero 17 di via Vittorio Emanuele II. Per fortuna il cibo non manca: «Viviamo della Provvidenza - dice il direttore Giorgio Cotelli -, non solo di ciò che la Caritas stessa mette a disposizione per preparare i pasti, che pure sono 20 mila euro al mese nonostante gli 8 volontari che si alternano, ma soprattutto della solidarietà di molti che riesce a far fronte alla crescita di chi si rivolge a noi».

I numeri di Cotelli dicono che nel 2007 la «Menni» offriva una settantina di pasti al giorno, e solo il 6 per cento di chi ne aveva bisogno era bresciano. Nel 2009 i pasti quotidiani erano diventati 90 e nel 2013 avevano fatto un balzo fino a quota 200. In questi primi mesi del 2014 si presentano ogni giorno non meno di 240 persone, e il 30 per cento di esse sono bresciani. Che ormai sono diventati pari alla totalità di sette anni fa. L'esperienza di chi gestisce la mensa dice che sono molti i giovani bisognosi di un pasto, ma nell'ultima settimana del mese si ingrossa visibilmente la platea degli anziani. E il peggio, forse deve ancora venire. L'Osservatorio Caritas prevede che questo 2014 sarà un anno «davvero difficile». Se nel 2009 i pasti erogati sono stati 26 mila, saliti a 49 mila nel 2013, «ora viaggiamo verso i 50 mila», dice Cotelli - e molte famiglie che sembrano riprendersi ricascano subito nell'indigenza».

Le nuove povertà assumono mille volti. In via Vittorio Emanuele si è presentato persino un papà con casa e un piccolo lavoro, moglie e figli. «Ci ha detto che se veniva qui risparmiava un pasto a casa - ricorda Cotelli -, abbiamo verificato ed era proprio vero, per quella famiglia risparmiare un pasto era molto importante». I nuovi volti appartengono a giovani, spesso separati, rimasti disoccupati. «La mancanza di un lavoro in pochi mesi fa perdere la dignità e la casa - aggiunge Cotelli -, le coppie hanno difficoltà a sostenere il mutuo e scoppiano». Arriva la separazione e la situazione precipita.

UNA VOLTA ALLA «Menni» andavano clochard e stranieri, e entrambi erano vaccinati alle difficoltà della vita. Oggi a precipitare nel baratro dell'indigenza sono persone «normali», e non sanno come muoversi. È stato necessario persino spostare in via Vittorio Emanuele il Centro d'ascolto diocesano per offrire un indispensabile orientamento a chi si sente spiazzato dalla vita. Caritas ha altri progetti in attivo, e la situazione che riscontra non cambia affatto. Il Fondo famiglie offre aiuti per le piccole spese. Nel 2011 gli interventi hanno raggiunto la cifra di 180 mila euro, che sono diventati 220 mila l'anno dopo e ben 460 mila nel 2013. Caritas partecipa al 50 per cento, il resto viene dalle parrocchie. «Cerchiamo di creare una rete che accoglie le famiglie cadute in povertà in periferia, nelle comunità parrocchiali - dice Cotelli -, per evitare il rischio di centralizzare». Anche il microcredito (supportato da Caritas diocesana e gestito dalle zone pastorali) ha erogato l'anno scorso 1,4 milioni di euro a 500 famiglie, creando un fondo di garanzia quadruplicato da alcuni istituti bancari. «Offriamo prestiti da 500 a tremila euro - spiega -, restituibili a tasso zero con rate da 50 o 60 euro al mese. Serve a far fronte agli imprevisti. Quando si fanno i conti con le dita non ci vuole molto a far saltar

tutto.

È un mondo che non appare, ma c'è. Non porta una "divisa", non è riconoscibile come i barboni, ma esiste ed è diffuso. Il Rotary Brescia Nord l'ha capito, e per questo si è meritato un bel "grazie" dal direttore Caritas. I 2500 pasti vengono dal ricavato di una serata musicale a Santa Giulia in febbraio in concomitanza con il Concorso internazionale Giacinto Prandelli. Per l'occasione hanno suonato Giovanna Sorbi e Sergio Caprioli, e hanno cantato le finaliste della precedente edizione de «Prandelli». E il ricavato è andato alla «Menni». Semplicemente, «abbiamo messo in pratica i principi rotariani», dice il presidente del Club Roberto Zani, che ieri ha consegnato nelle mani del direttore Caritas l'assegno da 2.500 pasti.

Mimmo Varone

fi WTVSHY`M RI\$WIVZENE